

Comunicato Stampa

Colour in Contextual Play

Un'installazione di Joseph Kosuth

Opere di Enrico Castellani, Lucio Fontana, Yves Klein, Joseph Kosuth, Piero Manzoni

Curata da Cornelia Lauf

19 maggio – 28 luglio 2017

Opening: Giovedì 18 maggio 2017, 18.00 – 20.00

Mazzoleni London è lieta di annunciare 'Colour in Contextual Play', un'installazione dell'artista concettuale americano Joseph Kosuth (n. 1945). La mostra origina dalla proposta di una serie di artisti dall'influente esponente dell'Arte Povera italiana Emilio Prini (1943-2016), ovvero Enrico Castellani (n. 1930), Lucio Fontana (1899-1968), Yves Klein (1928-1963), Piero Manzoni (1933-1963) e lo stesso Kosuth. L'esposizione, a cura di Cornelia Lauf, indaga l'idea del colore, un tema esplorato concettualmente e tecnicamente da ciascuno di questi artisti.

Opere monocrome di Castellani, Fontana, Klein e Manzoni dialogheranno con opere della serie di Kosuth 'Art as Idea as Idea' (1968), la celebre serie in cui l'artista conduce un'indagine concettuale sul rapporto tra le parole, le idee e gli oggetti attraverso le immagini di definizioni di dizionario, quali 'significato' e 'idea'. Per 'Colour in Contextual Play', Kosuth creerà un'installazione, concepita appositamente per Mazzoleni, con opere mai esposte come 'bianco', 'nero', 'grigio', 'rosso', 'verde', 'giallo' e 'viola', accanto ad opere di altri artisti che utilizzano gli stessi colori.

Il colore, o la sua assenza, assume una valenza teorica ed estetica per tutte le opere in mostra. Gli artisti mettono in atto un'acuta analisi delle strutture concettuali che interrogano la natura stessa dello spazio, del colore, della forma e del tempo. Tra queste troviamo le estroflessioni fissate da chiodi di Castellani, un indaco così scuro da aver il suo numero di Pantone (Klein), le esplorazioni dello spazio al di là del colore di Fontana, e finalmente il colore naturale, o 'non-colore', di Manzoni.

Le teorie del colore collegano gli studi di ottica, fisica e matematica con la filosofia, l'arte e la religione, fornendo una migliore comprensione della visione del mondo che cambia nel corso dei millenni. Mostrano anche come il pensiero possa essere concentrato nei modelli visivi, e infatti tutti gli artisti presenti in mostra sono, o sono stati, personaggi chiave nella cognizione della raffigurazione. Obiettivo della mostra è quello di presentare i loro rispettivi progressi con un modello di studio vibrante ed innovativo. L'esposizione sarà divisa in parti cromatiche e acromatiche, e presenterà diverse sezioni in cui i colori delle pareti e delle opere avranno la stessa tonalità.

L'installazione si inserisce nella scia di mostre trasversali realizzate da Kosuth, tra cui 'The Play of the Unmentionable' al Brooklyn Museum (1990) e 'The Play of the Unsayable: Ludwig Wittgenstein and the Art of the 20th Century' al Palazzo della Secessione di Vienna e al Palais des Beaux Arts, Bruxelles (1990), ma anche delle installazioni di Magritte, Ad Reinhardt ed altri. Lauf ha partecipato



MAZZOLENI

LONDON – TORINO

attivamente a molti di questi progetti, e ha curato numerose mostre “trasversali”, a partire da ‘Natura Naturata’ nel 1989 di Annabelle Selldorf, che presentava una giustapposizione di nature morte barocche e contemporanee.

‘Colour in Contextual Play’ vede, oltre alla collaborazione tra Joseph Kosuth e Cornelia Lauf, anche la partecipazione di Emilio Prini, a cui si deve la selezione degli artisti. Inizialmente, infatti, Lauf chiese a Prini di pensare una mostra monografica per Mazzoleni Londra, ma questi aveva invece contro-proposto una collettiva di cinque artisti, incluso lui stesso. Tuttavia, pochi mesi prima della sua prematura scomparsa nel 2016, Prini chiese che Joseph Kosuth, collega di lunga data, lo sostituisse in mostra. Cornelia Lauf ha dichiarato:

“Così, uno dei più importanti sostenitori del gruppo dell’Arte Povera ha esteso la nozione di arte italiana, per mostrare il dialogo transnazionale che unisce agli artisti, evidenziato anche dalla sua inclusione nel progetto di Yves Klein.”

La predilezione di Prini per la sottrazione e l’economia lo distingue come uno dei più radicali, anche se meno noti, membri dell’Arte Povera, un movimento identificato nel 1967 da Germano Celant, influente curatore e storico dell’arte italiano. L’artista spesso rifletteva sul colore, confermando il tema di questa mostra come una matrice teorica fondamentale che unisce tutti gli artisti. Sottolineava infatti come un semplice confronto tra due colori potesse rivelare importanti differenze nel significato e nel valore di una opera. Nonostante le speculazioni sulla sua reale produzione, e all’accusa di non fare nulla, sottolineata sovente anche da Prini stesso (che spesso affermava “non faccio mai niente,”), l’artista era un esteta consumato che rimuginava su ogni aspetto del processo produttivo, trovando senso in ogni ombra e sfumatura.

I rapporti personali tra gli artisti selezionati rappresentano un valore aggiunto di questa mostra. La curatrice si è concentrata sulla natura stessa dell’ispirazione artistica, e sulla stretta osservazione del lavoro di amici e mentori.

La mostra è accompagnata da una pubblicazione realizzata da Joseph Kosuth e pubblicata da Nero con un saggio di Cornelia Lauf.

Joseph Kosuth

Joseph Kosuth (n. 1945, USA) è uno dei pionieri dell’arte concettuale e dell’arte dell’installazione, che ha dato vita a lavori basati sul linguaggio e sulle strategie d’appropriazione degli anni '60. La sua ricerca pluridecennale sul ruolo del linguaggio e del suo significato nell’arte ha assunto la forma di installazioni, mostre museali, commissioni pubbliche e pubblicazioni in tutta Europa, in America e in Asia, tra cui sette Documenta e nove Biennali di Venezia. Tra i premi ricevuti ricordiamo il Brandeis Award (1990), il Premio Frederick Wiseman (1991), la Menzione d’Onore alla Biennale di Venezia del 1993 e il Chevalier de l’Ordre des Arts et des Lettres del governo francese dello stesso anno. Nel giugno 1999, è stato emesso un francobollo di 3.00 Franchi dal governo francese in onore al suo lavoro a Figeac. Nel 2001, ha ricevuto la Laura Honoris Causa e un dottorato in Lettere e Filosofia dall’Università di Bologna. Nel 2003, ha ricevuto la Decorazione d’Onore in Oro per servizi alla Repubblica d’Austria, il più alto riconoscimento della Repubblica austriaca per le sue realizzazioni nell’ambito della scienza e della cultura. Nel corso del 2012, Kosuth ha ottenuto *la classe des Arts de l’Académie Royale* presso l’Académie Royale Sciences des Lettres et des Beaux-Arts del Belgio.



MAZZOLENI

LONDON – TORINO

Nel 2015, l'Istituto Superiore d'Arte dell'Università di L'Avana gli ha assegnato un dottorato *Honoris Causa*, presentato durante la 12a Biennale d'Arte dell'Avana, dove Kosuth ha esposto una vasta installazione presso la Biblioteca Nazionale.

Nel 2015, l'artista ha inaugurato *A Monument of Mines*, un'importante installazione appositamente creata per il nuovo centro culturale a Kongsberg in Norvegia. Più recentemente, ha presentato 'One Field to the Next' un'opera permanente in grande scala alla Taipei Main Station. Nell'ottobre 2016, 'ni apparence ni illusion', già inaugurata al Louvre di Parigi nel 2009, è diventata un'installazione permanente. Kosuth sta attualmente lavorando su una nuova commissione pubblica presso il Miami Beach Convention Center, e sul suo primo incarico di finanziamento pubblico per un monumento storico-civile negli Stati Uniti, sulla facciata del Bill Graham Civic Auditorium di San Francisco.

Cornelia Lauf

Curatrice indipendente e storica dell'arte con trent'anni di esperienza nell'arte contemporanea, Cornelia Lauf ha iniziato la sua carriera presso il Guggenheim Museum di New York; ha pubblicato testi, e curato varie mostre per istituzioni in Europa e negli Stati Uniti. Tra i suoi lavori più recenti: "Wall to Wall: Carpets by Artists," (Museum of Contemporary Art, Cleveland), una mostra itinerante sui certificati di autenticità degli artisti (De Vleeshal, Middelburg, Drawing Center, New York, SALT, Beyoglu, Istanbul), e un esteso lavoro editoriale sui libri d'artista (Imschoot, uitgevers; Three Star Books). Attualmente Lauf sta lavorando su una pubblicazione su Emilio Prini, oltre a progetti dedicati all'artigianato artistico a Baku, in Azerbaigian ed a Matera, in Italia. Lauf svolge anche attività di consulenza per collezioni private negli Stati Uniti, ed è specializzata in opere d'arte contemporanee personalizzate, prodotte in collaborazione con la manifattura artigianale.

Ufficio stampa

Rees & Company | Blaise Marshall | blaise@reesandco.com | +44 (0)20 3137 8776 | +44 (0)7784 277 603

Mazzoleni Art

La galleria Mazzoleni è stata fondata nel 1986 da Giovanni e Anna Pia Mazzoleni, nel 2014 segue l'apertura della sede espositiva di Londra. Per oltre 30 anni Mazzoleni ha esposto oltre 150 artisti italiani ed internazionali del XX secolo. La galleria è nata come un'evoluzione naturale della collezione privata di Giovanni e Anna Pia Mazzoleni. Iniziata nei primi anni sessanta, la collezione ha unito opere delle più importanti correnti artistiche, inclusi Surrealismo, Futurismo, Metafisica e Arte Astratta. L'arte del secondo dopoguerra italiano diventò ben presto il focus principale della collezione e, con l'arrivo negli anni novanta di Davide e Luigi all'interno dello staff della galleria, il centro del programma curatoriale.

Oggi la sede espositiva di Torino occupa tre piani di Palazzo Panizza che si affaccia sulla storica Piazza Solferino, includendo quello che una volta era il foyer principale dell'attiguo Teatro Alfieri. La galleria di Londra, è situata in Albemarle Street – nel distretto artistico di Mayfair. Gli oltre 300 metri quadrati di spazio espositivo presentano un programma artistico di calibro museale



MAZZOLENI

LONDON – TORINO

concentrato sull'arte del secondo dopoguerra italiano, collaborando a stretto contatto con gli archivi e le fondazioni di riferimento degli artisti. Accolte molto favorevolmente dalla critica, le mostre più recenti includono una grande mostra monografica dedicata a Alberto Burri nel 2015, *Piero Manzoni. Achromes: Linea Infinita*, a cura di Gaspare Luigi Marcone in collaborazione con la Fondazione Piero Manzoni e *Fontana/Melotti. Spazi Angelici e Infinite Geometrie*, a cura di Daniela Ferrari del MART di Trento/Rovereto nel 2016. Contemporaneamente ad Art Basel e fino al 28 luglio 2017, la galleria londinese ospiterà la mostra *Colour in Contextual Play*, un'installazione dell'artista concettuale americano Joseph Kosuth. Ogni mostra è accompagnata da monografie ampiamente illustrate, spesso inclusive di nuove ricerche espressamente realizzate per apportare un contributo originale al dibattito critico e, più in generale, al discorso storico critico.

Negli ultimi anni, sotto la preziosa direzione di Davide e Luigi, Mazzoleni ha intensificato la propria attività di promozione internazionale partecipando a numerose fiere a Londra, Parigi, Hong Kong, Miami, New York e molte altre.

27 Albemarle Street
London W1S 4HZ, UK
+44 (0)20 7495 8805
Dal lunedì al venerdì 10.00 – 18.00 Sabato 11.00 – 17.00

Piazza Solferino, 2
10121 Torino, IT
+39 011 534473
Dal martedì al sabato 10.30 – 13 / 16 – 19 Domenica su appuntamento; Lunedì chiuso
www.mazzoleniart.com